

La parola ora passa agli azionisti e l'offerta potrà partire prima dell'estate: sarà valida dal 6 al 28 luglio

Consob, via libera a Intesa su Ubi

Si attende solo l'Antitrust che potrebbe esprimersi nei prossimi giorni forse il 6

Cuneo - La data cruciale sull'offerta pubblica di scambio volontaria lanciata da Intesa San Paolo nei confronti di Ubi Banca potrebbe arrivare tra il 6 e il 15 luglio.

Nel tardo pomeriggio di giovedì 25 giugno a mercati chiusi la Consob ha approvato l'offerta pubblica proposta lo scorso 17 febbraio e ora all'appello manca solo più il responso definitivo della commissione Antitrust che a inizio giugno si era espressa in maniera negativa in un primo giudizio in attesa di chiarimenti sulla cessione di asset a Bper.

Il via libera della Consob dichiara che l'operazione sta in piedi e secondo quanto concordato con Borsa Italiana, il periodo di adesione scatta prima dell'estate come era nelle speranze di Intesa, il 6 luglio per concludersi, salvo proroghe, il 28 luglio. Intesa offre 17 azioni proprie per ogni 10 titoli Ubi, circa il 30% in più del valore di mercato del valore di quel giorno dell'offerta. L'offerta coinvolgerà anche la Fon-



Carlo Messina



Giandomenico Genta

dazione Cassa di risparmio di Cuneo che di Ubi è il primo azionista (esclusi i fondi) con il 5,91% delle azioni per un valore che al 31 dicembre scorso ammontava a 196 milioni di euro. Venerdì 3 luglio dovrebbe riunirsi il cda di Ubi che si esprimerà definitivamente sulla proposta e probabilmente l'Antitrust parlerà subito dopo probabilmente entro il 6 sicuramente non oltre il 15 luglio.

"Siamo in attesa del verdetto dell'Antitrust - commenta il presidente della Fondazione Cr Cuneo Giandomenico Genta - che avrà un peso specifico sull'operazione molto importante perché si esprimerà su quantità sportelli, sulla forbice delle azioni (se il 66,67% o il

50% più uno, ndr) e in base a quel giudizio avremo una panoramica chiara della situazione. La Consob ha dato un giudizio di tipo tecnico".

Se ci sarà il via definitivo dell'Antitrust la parola ovviamente passerà in mano agli azionisti che decreteranno il successo o meno dell'operazione.

"È un'operazione di mercato - ha affermato il Ceo di Intesa, Carlo Messina all'indomani del via della Consob -, rivolta direttamente a tutti gli azionisti di Ubi Banca, con l'obiettivo di rafforzare la posizione degli stakeholders dei due gruppi nel panorama bancario europeo... Puntiamo al pieno coinvolgimento delle Fon-

dazioni Territoriali di Ubi per fornire un consistente supporto alle comunità territoriali, con un'attenzione particolare alle ricadute sociali".

Intesa ha annunciato che la nuova realtà bancaria avrà quattro nuove direzioni regionali, con elevata autonomia creditizia e gestionale, a Bergamo, Brescia, Cuneo e Bari; 10 miliardi l'anno nel triennio 2021-2023 di ulteriori erogazioni di credito; 2.500 assunzioni di giovani per supportare la crescita del Gruppo, con ricambio generazionale e sostenendo l'occupazione.

"Si tratta di un'operazione basata su solidi fondamentali industriali - conclude Messina -, in grado di rafforzare il sistema finanziario italiano, in un contesto in cui è richiesto agli operatori di sviluppare la capacità di competere nell'interesse del Paese. A questo punto, come deve avvenire in un mercato trasparente, la parola passa agli azionisti. Spetta solo a loro decidere".

Massimiliano Cavallo